

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERPELLANZA n. 881

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 101 del Regolamento interno
a risposta orale in Aula

OGGETTO: lunghi tempi d'attesa per la presa in carico di soggetti con DSA e ADHD.

Premesso che:

- la Legge n. 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo;
- tale Legge contiene precise indicazioni per favorire il successo scolastico degli alunni e degli studenti con DSA attraverso l'attivazione di specifiche azioni didattiche e organizzative a livello di classe, di scuola e di territorio;
- la Regione e il Gruppo di Lavoro, in collaborazione con i rappresentanti dell'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, Ufficio IV e Associazione ADHD Piemonte, alla luce delle osservazioni, della letteratura e delle esperienze maturate nei rispettivi ambiti professionali, hanno predisposto specifiche Linee Guida allo scopo di promuovere sia una maggiore conoscenza del fenomeno del Disturbo da Deficit di Attenzione, sia una presa in carico più completa e proficua da parte di tutti i soggetti coinvolti, attivando e consolidando, laddove possibile, tutte le opportune forme di collaborazione e integrazione tra le diverse istituzioni e servizi (approvate con Determina n. 842 del 10/08/2020).

Premesso, altresì, che:

- il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato i principali dati relativi agli alunni con DSA anno scolastico 2018/2019, frequentanti le scuole italiane, ai quali è stato diagnosticato un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (sono 298.114, pari al 4,9% del totale degli alunni);
- il Piemonte fa registrare una percentuale di studenti con DSA, pari a circa il 7,3% del totale, superiore alla media nazionale (il trend è in ulteriore aumento);
- gli studenti piemontesi con ADHD sono circa il 4% del totale.

Sottolineato che:

- al fine di favorire l'inclusione scolastica la Regione Piemonte sostiene allievi che presentano qualsiasi difficoltà di apprendimento permanente o transitoria in ambito educativo-scolastico-formativo e che necessitano di percorsi personalizzati;
- in particolare, presentano Bisogni Educativi Speciali (BES):
 - 1) allievi con disabilità;
 - 2) allievi con disturbi specifici di apprendimento (DSA): dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia;
 - 3) allievi con esigenze educative speciali (EES): disturbi della condotta, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD), disturbi dell'eloquio e del linguaggio, disturbo della funzione motoria, funzionamento intellettivo limite (FIL);

4) allievi in situazioni di svantaggio: culturale, linguistico, socio-economico.

Constatato che:

- la Delibera n. 496 del 22 maggio 2014 “*Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte ad integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della D.G.R. n. 16-7072 del 4.02.2014*” ha:
 - 1) istituito in ogni Asl il Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento (GDSAp) deputato alla gestione del percorso diagnostico;
 - 2) dato mandato alla Direzione Sanità di adottare con successivi atti la definizione del percorso di diagnosi e certificazione omogeneo per tutto il territorio regionale con riferimento agli elementi precisati nell’art. 3 comma 1 e 2 dell’accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
 - 3) riconosciuto la conformità del percorso diagnostico rilasciato da soggetti privati.

Considerato che:

- i tempi di attesa negli ambulatori pubblici sono lunghi: per una prima valutazione sono spesso necessari mesi, mentre tempi ancora più lunghi si attendono il più delle volte per le cure;
- la tempestività per un bambino è fondamentale, alla luce dei tempi rapidissimi di crescita nei primi anni di vita: più il tempo passa, meno trattabile risulta il disturbo e meno efficaci gli interventi;
- è necessario tutelare il diritto alla salute;
- visti i lunghi tempi d’attesa, chi ha la disponibilità economica cercherà una risposta nel privato, chi invece non ha questa possibilità sarà discriminato.

Rilevato che:

- senza una certificazione il rischio che gli studenti abbandonino la scuola è alto, poiché i disturbi menzionati in narrativa investono non solo la sfera scolastica, ma anche quella personale nel suo insieme, provocando scarsa autostima e incidendo sulla personalità e sul futuro del giovane.

Tenuto conto del fatto che:

- al fine di sollecitare l’attenzione e l’interesse della Giunta sul tema sopra esposto, lo scrivente ha depositato in data 19 luglio 2021 un’interrogazione a risposta immediata avente ad oggetto “*Come la Giunta intende rispondere ai lunghi tempi d’attesa e assicurare adeguati livelli di assistenza a soggetti affetti da DSA e ADHD*”;
- questa la risposta ricevuta dall’Assessore Icardi nel corso della seduta di Consiglio Regionale del 20 luglio 2021: “con la dgr 16-7072 del 4 febbraio 2014 la Regione Piemonte ha dato attuazione alla L. 170 del 2010 ed all’Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 in materia di DSA adottando uno specifico accordo con l’Ufficio Scolastico Regionale finalizzato a realizzare una collaborazione di avvio del percorso diagnostico per i DSA entro 6 mesi attraverso modalità definite. Inoltre, con la stessa DGR sono stati istituiti in ogni ASL i Gruppi Disturbi Specifici di Apprendimento per facilitare il dialogo scuola-sanità e l’organizzazione interna dei servizi sanitari. Per la rete di assistenza neuropsichiatrica infantile sono state definite molte raccomandazioni sulle diverse problematiche per cercare di garantire il più possibile un’omogeneità sul territorio regionale e pertanto, anche per l’ADHD sono stati definiti i percorsi di presa in carico”.

Considerato, inoltre, che:

- anche alla luce della ripresa dell’attività scolastica, è fondamentale trovare soluzioni che consentano di superare al più presto le criticità legate ai lunghi tempi d’attesa;

INTERPELLA

la Giunta regionale

per sapere:

- quanti siano gli studenti con DSA e ADHD nella nostra Regione;
- se negli ultimi 5 anni vi sia stato un incremento di tali disturbi ed eventualmente in quali termini, assoluti e percentuali;
- quali siano i tempi di attesa, medi e massimi, per la presa in carico del paziente da parte delle ASL del nostro territorio;
- se sia intenzione di questa Giunta incrementare il personale necessario a raggiungere livelli di assistenza adeguati in favore dei soggetti con DSA e ADHD ed eventualmente in quali tempistiche.